S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Segreteria Nazionale - sito internet: www.silpol.it – e-mail silpol@silpol.- **331- 5762629**

LE TRATTATIVE SUL CCNL IN STALLO!!

ANCORA UNA VOLTA SI BEFFANO I LAVORATORI!!

Eravamo già intervenuti agli inizi di quest'anno quando, scaduto a dicembre 2024 il periodo di vigenza del CCNL in discussione, stigmatizzavamo l'interruzione delle relazioni tra le parti.

Replicare sui contenuti della "contrattazione nazionale" significa, per la parte ordinamentale, evidenziare quanto sia stata sterile, improduttiva, sempre più lontana dai bisogni reali dei lavoratori, compressi da un potere datoriale prevaricante e dalle regole del regime privatistico per niente adeguate alle aspettative ed alle necessità dei dipendenti pubblici.

Per la parte economica che accompagna la piattaforma contrattuale osservare come gli aumenti proposti non siano adeguati alla perdita del potere d'acquisto dei salari in questi anni è di tutta ovvietà e la contrapposizione innescata, a fronte della rottura dell'unità sindacale, fa assumere ancora più forza alla parte datoriale.

Alla luce degli esiti della seduta del 10 giugno c.a. che si è tradotta in un ulteriore irrigidimento tra le parti con l'immancabile determinata fase di stallo, senza fissazione di altra data per l'incontro, viene d'obbligo fare qualche puntualizzazione che possa essere un "RICHIAMO ALLA REALTA" per tutti, nella considerazione che il valore ed il peso dei lavoratori in tutte queste dinamiche relazionali finisce ancor più per apparire residuale.

In questi sei mesi va osservato come sia andato a regime il CCNL Funzioni Centrali 22/24, con prerogative e condizioni economiche differenti, con un evidente allargamento della forbice tra le retribuzioni dei lavoratori dei Ministeri e quelle degli Enti Territoriali cenerentole di tutto il sistema pubblico. Non di meno rilievo è l'approvazione nel mese di marzo del Decreto Legge n. 25 (Decreto P.A.) propangadato dal Ministro Zangrillo con grande enfasi quale strumento che avrebbe regolato e superato i problemi contrattuali legati alle risorse primo tra tutti quello del blocco dei fondi fermi al 2016, ovvero tre secoli fa.

Dalle facili dichiarazioni alla concretezza dei fatti emerge una realtà che evidentemente non tiene conto dell'allarme lanciato da Conferenza delle Regioni, Anci e Upi sullo stato degli Enti territoriali, gli stessi organismi che tuttavia si tengono lontano dalle dinamiche salariali dei loro dipendenti. Parlare di superamento dei limiti dei Fondi del 2016 significa aprire un'altra forbice tra quegli Enti finanziariamente sani e gli altri, non

S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Segreteria Nazionale - sito internet: www.silpol.it – e-mail silpol@silpol.- **331- 5762629**

pochi, che ricadono maggiormente nelle parti più svantaggiate del Paese.

Ecco quindi che la forza di un Contratto Nazionale dovrebbe servire non a togliere e creare distanza tra lavoratori ma ricucire innanzitutto le grandi disparità e discriminazioni che oggi investono intere categorie.

Avevamo sollecitato, anche qualche mese fa, l'adozione di una misura per la Polizia Locale Italiana che in sede di contratto andasse in questa direzione come l'adeguamento dell'art. 37 del CCNL 95 (indennità di Vigilanza) che consentisse di uniformare una funzione, quella di Polizia territoriale, per adeguarla a quella di altre categorie di lavoratori (Polizia ad ordinamento statale) funzioni ormai non dissimili tra loro. Questa, unitamente ad alcune misure di carattere generale, valevoli nei confronti dei dipendenti tutti, consentirebbe di far recuperare il gap dei salari reali dei lavoratori, magari togliendo questo tema dalla dialettica politica degli infiniti talk-show dove si finisce col parlarsi di sopra e basta.

Non ultima la questione del risultato dei referendum e di alcune scelte di politica sindacale che impongono certamente una riconsiderazione del ruolo del Sindacato nel nostro paese perché recuperi la sua connotazione originaria: tutelare il lavoro ed i lavoratori e non altro.

Sì proprio i lavoratori, il vero elemento debole del processo economico ed ancor più, tra i lavoratori pubblici quelli degli enti territoriali, fermi al palo di un CCNL che finisce con l'essere una rappresentazione distorta di una realtà, quella del lavoro negli Enti, in fase di forte crisi per numeri e retribuzioni inadeguate.

Roma lì, 16 Giugno 2025

La Segreteria Nazionale